

CARTA DEI SERVIZI SOCIALI
della Casa di Marta e Maria

*ai sensi dell'art. 11 comma 1 lettera i della l.r. 41/2003;
conformemente a quanto contenuto nella
"Dichiarazione dei diritti del fanciullo"*

Finalità e scopo della Carta dei Servizi Sociali

La carta dei servizi sociali

- *nella sua stesura costituisce un'occasione di riflessione sull'organizzazione della comunità, sulle modalità operative e di funzionamento, sulla qualità del servizio di accoglienza;*
- *è uno strumento che riconosce e tutela i diritti della persona accolta, favorisce la partecipazione alla vita di comunità ed il senso di appartenenza.*
- *intende offrire con chiarezza e semplicità notizie ed informazioni sulla realtà della Casa di Marta e Maria, sullo stile di accoglienza e sulle modalità di funzionamento.*

Modalità di utilizzo e diffusione del documento

La carta dei servizi della Casa di Marta e Maria viene consegnata:

- *alla mamma nel momento della richiesta di accoglienza nella comunità;*
- *ai servizi sociali territoriali e alle ASL, al Comune e alla Provincia, al Dipartimento Politiche Sociali, sussidiarietà e salute del Comune di Roma, al Tribunale per i Minorenni di Roma nel momento della richiesta di accoglienza per un nucleo madre-bambino;*
- *a coloro che intendano svolgere o svolgono il servizio di volontariato, il servizio civile o il servizio europeo nella casa;*
- *a quanti chiedono eventualmente di poter vivere un tempo nella Casa di Marta e Maria a servizio della comunità;*

E' inoltre disponibile in copia presso la segreteria per quanti possano essere a diverso titolo interessati.

Breve storia della Casa di Marta e Maria

In seno alla Cooperativa l'Accoglienza, fondata nel 1990 per promuovere, sviluppare e realizzare l'accoglienza di persone in difficoltà ed in particolare orientata a sostenere il progetto di apertura di una casa famiglia, è nata nel 1993 Casa Betania.

Il nome "Betania" è tratto dal Vangelo ed è la casa di tre fratelli, Lazzaro, Marta e Maria, luogo in cui Gesù era di casa, luogo in cui si recava ogni volta che aveva desiderio di stare in amicizia, di riposarsi, di prepararsi per un momento importante.

Per diversi anni quando la normativa lo permetteva la casa famiglia Betania - nata dal desiderio condiviso e maturato nel tempo di un gruppo di famiglie di offrire un luogo di accoglienza nel territorio - ha accolto gestanti e mamme con bambino e bambini soli.

Oggi si intende proseguire il servizio nei confronti di donne in difficoltà all'interno di una struttura specificatamente dedicata per la quale si richiede l'autorizzazione al funzionamento secondo le modalità descritte nel presente documento.

1) CRITERI PER L'ACCESSO

Destinatari dell'accoglienza

Nella Casa di Marta e Maria possono essere accolte:

- Donne, anche minorenni, con figli minori, che siano gestanti o madri in situazioni di disagio psico-sociale che non possono provvedere autonomamente al proprio sostentamento e che non abbiano un tessuto familiare adeguato che sia di supporto anche al fine di tutelare il figlio concepito e la maternità;
- Donne vittime di violenza fisica e/o psicologica anche con figli minori per le quali si renda necessario il distacco dal luogo in cui è avvenuta la violenza e l'inserimento in una comunità;
- Donne vittime della tratta e dello sfruttamento sessuale che avendo scelto di uscire dal circuito della prostituzione, necessitano di un inserimento in una comunità destinata alla protezione, al sostegno e all'accompagnamento per il recupero di funzioni di autonomia e autogestione.

Le destinatarie dell'accoglienza possono essere fino a quattro gestanti o madri con bambino in tenera età.

Possono essere accolte donne italiane e immigrate, con diverso titolo di soggiorno ed eventualmente anche in condizione di definizione delle pratiche per la regolarizzazione.

Non vi sono preclusioni all'accoglienza legate allo stato di salute fisica della madre o del bambino.

Non occorrono certificazioni sanitarie per l'ingresso.

Non possono invece trovare accoglienza, perché la casa non ha risorse e capacità di rispondere alle diverse esigenze, donne con evidenti problematiche di salute mentale o di dipendenza - in corso - da alcool o da sostanze stupefacenti.

La casa famiglia è idonea anche all'accoglienza di mamme con più di un figlio

Secondo quanto disposto dall'articolo 1, comma 2, lettera d) della L.R. n. 41/2003, destinatari del servizio socio-assistenziale sono le donne con problematiche psicosociali, così come definite dall'articolo 9, comma 1, lettera d):

- donne, anche minorenni, con figli minori, che siano gestanti o madri in situazione di disagio psico-sociale che non possono provvedere autonomamente al proprio sostentamento e che non abbiano un tessuto familiare adeguato che sia di supporto anche la fine di tutelare il figlio concepito e la maternità;
- donne vittime di violenza fisica e/o psicologica anche con figli minori per le quali si renda necessario il distacco dal luogo in cui è avvenuta la violenza e l'inserimento in una comunità;
- donne vittime della tratta e dello sfruttamento sessuale che avendo scelto di uscire dal circuito della prostituzione, necessitano di un inserimento in una comunità destinata alla protezione, al sostegno e all'accompagnamento per il recupero di funzioni di autonomia e autogestione.

a) Modalità di ammissione e dimissione degli ospiti, lista di attesa, fruizione del servizio;

Accoglienza

La domanda di accoglienza può pervenire:

- dal servizio sociale territoriale del Comune di provenienza
- dal Dipartimento Politiche Sociali, sussidiarietà e salute
- dalla ASL di riferimento territoriale
- dal Tribunale per i Minorenni

Nell'ipotesi eventuale in cui la richiesta di accoglienza provenga direttamente dalla mamma in difficoltà, la casa curerà il coinvolgimento della sala operativa sociale o dei servizi sociali territorialmente competenti.

La presenza dei servizi sociali costituisce infatti una preziosa risorsa perché in grado di accompagnare il nucleo familiare ed il bambino in un progetto, di sostenerlo attivando interventi di carattere sociale ed economico a sua tutela, protezione e promozione.

La domanda di accoglienza da parte dei servizi sociali può essere inoltrata all'attenzione dei responsabili della casa famiglia o alla segreteria:

- telefonicamente, dal lunedì al venerdì dalle h. 9.00 alle h. 17.00, ai numeri 06.61.45.596/3;
- via fax, 24 ore su 24, ai numeri 06.61.45.596/3
- via e-mail, all'indirizzo informatico: posta@casabetania.org
- via posta, all'indirizzo postale: via delle Calasanziane n. 12 - 00167 Roma

In caso di necessità urgente da parte dei servizi sociali è possibile comunque contattare i responsabili della casa famiglia, o chi in loro vece presente, ai numeri di telefono sopra indicati in qualsiasi momento.

Tempi di accoglienza

La casa offre un servizio di accoglienza di secondo livello. I tempi di accoglienza sono condivisi con i servizi sociali competenti territorialmente per il progetto individuale di ciascun ospite.

Modalità di accoglienza

In relazione alla disponibilità dei posti, la richiesta di accoglienza fatta dai servizi sociali di una gestante o di una mamma con il proprio figlio viene valutata con particolare attenzione al momento della richiesta, sia con riguardo alla situazione che viene prospettata sia rispetto alle situazioni degli ospiti già presenti nella casa.

Attraverso un incontro con il servizio sociale, o indiretto, tramite relazioni dettagliate - si acquisiscono elementi circa la storia, la problematica e l'ipotesi di progetto per la persona che dovrebbe essere accolta. La responsabile della casa con altra persona dell'équipe di sostegno incontra la mamma per la quale si chiede accoglienza al fine di una conoscenza reciproca.

La valutazione circa le possibilità di un'accoglienza viene fatta in sede di équipe PEI (Progetto Educativo Individuale), di cui si dirà meglio nel prosieguo.

Fasi dell'accoglienza

Pre-ingresso

Nella fase antecedente l'ingresso della persona nella casa, si raccolgono tutti gli elementi di carattere storico, sociale, ambientale e psicologico che possono essere utili al fine di redigere un progetto.

Auspiciabilmente si prevede una fase di frequentazione e di conoscenza graduale precedente all'inserimento.

Vengono predisposti i luoghi dell'accoglienza, la stanza e gli arredi e le suppellettili perché il tutto risulti caldo e accogliente, a misura dell'ospite.

Il nuovo ingresso viene preventivamente comunicato agli ospiti già presenti nella casa sia perché arrivando la persona possa sentirsi attesa e accolta sia perché il gruppo sia informato e possa predisporre ad una modifica ambientale.

Ingresso

Il primo periodo è un tempo di osservazione e di conoscenza per la persona accolta e per la casa.

La persona accolta, impara a conoscere i responsabili, gli operatori professionali, i volontari, gli altri ospiti, apprende lo stile, i ritmi e le modalità di vita della casa.

Al tempo stesso quanti operano all'interno si relazionano con la persona accolta, dedicano tempo all'ascolto e alla conoscenza.

Permanenza

Nel tempo di permanenza della mamma e del bambino nella casa si pone attenzione affinché la persona possa:

- vivere e sentire la casa come ambiente familiare che ha a cuore la propria situazione personale e familiare;
- acquisire serenità e sperimentare relazioni positive fondate sulla fiducia;
- essere partecipe e responsabile del proprio progetto e futuro nella misura e con le modalità che per età e capacità psicologiche e relazionali è in grado di comprendere e accogliere;
- per la mamma, acquisire sempre nuove autonomie in senso di capacità di relazione, di gestione dei rapporti sociali, sotto il profilo lavorativo e alloggiativo.
- per il nucleo, vivere il contesto sociale esterno, il territorio, la scuola, il lavoro, le associazioni sportive e ludiche, per essere in una dimensione sociale sempre nuova e arricchente;

Piano personalizzato di riabilitazione sociale

Il piano personalizzato di riabilitazione sociale (anche definito progetto individuale) viene elaborato con il servizio sociale competente e condiviso dalla mamma accolta, dai responsabili della casa famiglia, su indicazioni e prescrizioni eventualmente disposte dal Tribunale per i Minorenni o d'altra autorità giudiziaria, ove presente.

Viene firmato da tutte le parti e ciascuna ne trattiene una copia.

Il progetto prevede una sintesi della storia della persona accolta, una descrizione delle motivazioni che hanno portato all'accoglienza nella casa, la modalità d'ingresso e una descrizione dei primi giorni di permanenza. Prevede quindi una definizione di obiettivi specifici per il cui raggiungimento il servizio sociale competente, la casa famiglia ed eventuali ulteriori soggetti coinvolti si assumono responsabilità ed impegni determinati. Sono indicati strumenti e modalità di lavoro utilizzate.

Nel progetto vengono esplicitati i risultati attesi e i tempi in cui si prevede che gli obiettivi possano essere raggiunti.

Viene quindi fissato un termine per l'aggiornamento e la verifica dell'andamento del progetto.

Modalità di uscita dalla casa famiglia

La casa famiglia accompagna e sostiene la persona accolta nel percorso di inserimento nella realtà sociale e verso l'autonomia.

La mamma ed il bambino, al termine del periodo di permanenza nella Casa di Marta e Maria, hanno la possibilità di avvalersi oltre che dei servizi che il servizio sociale competente suggerirà alla donna anche dei diversi servizi (illustrati nel paragrafo che segue) predisposti dalla cooperativa l'Accoglienza per rendere meno difficile, accompagnata e mediata l'uscita dalla casa.

Laddove l'esperienza di accoglienza risulti difficile o non più rispondente alle necessità della persona accolta o non positiva per la vita degli altri ospiti, ed eventuali modifiche o revisioni al progetto non siano state sufficienti a rimuovere le difficoltà sopraggiunte, la permanenza nella casa potrà essere interrotta, previa attenta e chiara riflessione tra i responsabili della casa, i servizi sociali competenti, il tribunale per i minorenni ove presente e la persona direttamente interessata.

b) Durata del periodo di conservazione del posto in caso di assenza prolungata e relativi oneri economici

Non vi sono tempi di permanenza predefiniti.

L'accoglienza sarà protratta - d'intesa con i servizi sociali competenti - fintanto che la persona non abbia risolto le problematiche che hanno portato all'ingresso nella comunità e non abbia raggiunto la propria autonomia.

Pertanto, fermo restando il carattere temporaneo dell'accoglienza, non esistono tempi massimi di permanenza né termini di scadenza.

L'eventuale assenza prolungata dalla casa famiglia della persona consente la conservazione del posto di accoglienza solo nell'ipotesi in cui sia concordata o preventivamente comunicata ai responsabili della casa famiglia, di concerto con i servizi competenti, e qualora le motivazioni siano compatibili con il progetto individuale condiviso.

2) MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DELLA STRUTTURA

a) Finalità e caratteristiche della struttura

La Casa di Marta e Maria, comunità di accoglienza

La Casa di Marta e Maria è una casa famiglia che desidera essere luogo di *accoglienza familiare temporanea* per gestanti e mamme con bambini in situazioni di difficoltà:

- *di accoglienza* della mamma e del bambino; della loro storia, del dolore e della fatica per le esperienze vissute, per le separazioni avvenute, delle attese, dei desideri, dei progetti. E' un luogo in cui rielaborare il vissuto, riacquisire serenità, sentirsi protetto, ricominciare a riporre fiducia, iniziare un percorso di autonomia;

- *familiare*; luogo di affetti, in cui costruire relazioni positive, vivere la fiducia e l'affidamento, la condivisione e la partecipazione;

- *temporaneo*; il tempo di permanenza di una mamma e di un bambino nella casa famiglia è finalizzato alla comprensione della situazione problematica, alla conoscenza della persona, alla predisposizione di un progetto idoneo ed alla sua attuazione. E' un tempo determinato, limitato, attivo.

L'esperienza creativa è quella di una casa famiglia che accoglie una mamma con il figlio in situazione di fragilità e che diviene

- *luogo di appartenenza*

La persona che ha compiuto un viaggio migratorio, ha vissuto una situazione di difficoltà familiare, una separazione, un'esperienza di maltrattamento o di abbandono, vive l'angoscia ed il dolore, sperimenta la solitudine, la confusione dei sentimenti, il sentirsi non amabile e non amato, la solitudine, la nostalgia.

La casa famiglia può divenire allora luogo di appartenenza e di comunione, luogo in cui essere protetto, guardato con rispetto e con amore.

- *luogo in cui tessere relazioni positive, di fiducia e rispetto reciproco*

Ogni persona accolta sente che le persone della casa hanno a cuore la sua situazione, la sua crescita serena, il suo benessere, che possono accogliere la sua storia e la sua famiglia. La Casa di Marta e Maria può essere luogo in cui costituire legami di attaccamento, relazioni amicali di fiducia e rispetto reciproco.

- *luogo di cura e di crescita*

La casa famiglia è il luogo nel quale si può essere come si è, in cui possono essere rivelate le paure, le angosce, i sentimenti, la propria affettività, le fragilità; ma è anche un luogo sicuro in cui c'è spazio per accettarle, comprenderle, accoglierle.

La casa famiglia diventa il luogo di un processo di liberazione e di crescita.

- *luogo di partecipazione*

Ogni persona accolta partecipa in modo informato e consapevole al proprio progetto, in misura proporzionata alle capacità di discernimento e alla possibilità di comprensione e di accoglienza. Deve poter conoscere ciò che lo riguarda, i motivi, i tempi e i modi di permanenza nella casa famiglia.

Ogni donna e madre ha la libertà e la responsabilità del proprio progetto di vita; nel tempo dell'accoglienza è sostenuta dal responsabile e dagli operatori della casa e dal servizio sociale competente, ove presente, per un confronto e per la sua realizzazione.

Ogni persona accolta ha spazi di condivisione e di confronto con i responsabili della casa, deve sentirsi libero di porre domande e ricevere risposte chiare e puntuali, esprimere la propria opinione, paure e desideri.

b) Regole della vita comunitaria e organizzazione delle attività

Giornata tipo

Il ritmo della giornata nella casa prevede:

- tra le 6.30 e le 8.30: sveglia, colazione e igiene personale; l'orario è diversificato a seconda delle attività lavorative o di altro genere che ogni ospite deve svolgere;
- 9.00-12.30 attività scolastiche e lavorative, le mamme che per ragioni diverse non sono impegnate in attività lavorative esterne, si occupano del proprio figlio se in casa e collaborano per le pulizie e la preparazione del pranzo; i bambini che non frequentano la scuola dedicano la mattinata ad attività ludiche e ricreative con i volontari presenti nella casa;
- 12.30 pranzo dei bambini
- 13.00 pranzo degli adulti
- 14.00-15.00 riassetto della cucina a cura delle persone che hanno condiviso il pasto
- 15.00-16.30 tempo dedicato al riposo
- 16.30 rientro da scuola dei bambini, merenda
- 17.00-18.30 attività pomeridiana di gioco per i bambini; tempo per le mamme che rientrano dal lavoro per stare con i propri figli
- 18.30 bagnetto per i piccoli
- 19.00 cena per i bambini
- 20.30 cena per gli adulti
- 21.30 riassetto della cucina
- 23.00 buonanotte

c) Indicazione dei servizi e delle opportunità presenti nella comunità locale e territoriale

Per il nucleo mamma con bambino

a) Orientamento lavorativo e formativo

Le donne ospiti della casa famiglia vengono indirizzate e sostenute nell'intraprendere un percorso formativo o lavorativo secondo le proprie inclinazioni, competenze, risorse e necessità.

b) Mediazione culturale

Per le ospiti straniere in difficoltà con la comprensione della lingua italiana, la

casa famiglia attiva un servizio di mediazione culturale al fine di favorire una reale comprensione e partecipazione delle stesse ai progetti educativi individuali, e per sostenerle nei processi di comunicazione e integrazione con i servizi territoriali a beneficio proprio e dei figli.

c) Nido d'ape

Il *nido d'ape* è un centro diurno che accoglie i bambini d'età compresa tra la nascita e i tre anni nel tempo in cui le mamme lavorano.

In considerazione dell'alto numero di richieste di accoglienze nel centro viene accordata priorità alle situazioni di maggiore difficoltà, ai nuclei monoparentali, eventualmente in situazione di soggiorno irregolare, di precarietà lavorativa e alloggiativa.

d) Laboratorio artigianale

Da tutti i paesi è un laboratorio artigianale di sartoria ed oggettistica, nel quale le mamme che lo desiderano possono svolgere alcune ore di piccoli lavoretti domestici (cucito, artigianato) in un clima accogliente e sereno.

e) Appartamenti per percorsi di semi-autonomia

La cooperativa l'Accoglienza è accreditata presso il Dipartimento politiche sociali per servizi di percorsi di semi-autonomia,

La cooperativa l'Accoglienza ha la possibilità di offrire - d'intesa con i servizi social competenti - alle mamme con i propri figli di vivere per un arco di tempo in un appartamento in locazione alla cooperativa stessa, condividendolo con un altro nucleo, e contribuendo alle spese in misura proporzionata alle proprie capacità reddituali, all'interno di percorsi di semi-autonomia.

Una famiglia d'appoggio, in amicizia, affianca il nucleo nel tempo della sua permanenza in questa casa.

d) Modalità di partecipazione dell'ospite all'organizzazione della vita all'interno della struttura

Regole pratiche di convivenza

Lo spirito che caratterizza la convivenza delle persone della casa è quello familiare fatto di solidarietà, di condivisione, di collaborazione, di stima e rispetto reciproco.

- Ogni persona accolta partecipa alla vita della comunità, in uno spirito di condivisione e di partecipazione;
- Ogni mamma si occupa personalmente del proprio figlio, ne cura i momenti del pranzo, del gioco, dell'igiene personale,

dell'addormentamento. Nel tempo in cui la madre lavora, il bambino può essere affidato a volontari della casa che lo seguono con responsabilità e attenzione;

- Ciascuna mamma ha l'uso personale ed esclusivo della propria camera e del bagno annesso, ne cura l'ordine e la pulizia;
- La cucina, la sala da pranzo, lo spazio giochi, la lavanderia ed il giardino esterno costituiscono parti comuni di cui tutti usufruiscono e sono responsabili; l'ordine e la pulizia sono pertanto a cura delle persone accolte, degli operatori e dei volontari senza uno schema di turnazione prefissato ma secondo uno stile di collaborazione;
- I pasti vengono preparati dalle mamme e dai volontari presenti nella giornata; laddove vi siano intolleranze e allergie per cibi particolari è opportuno farlo presente per la preparazione di un eventuale piatto alternativo; è importante rispettare gli orari dei pasti e comunicare eventuali assenze con tempestività;
- Gli elettrodomestici, quali lavatrice, ferro da stiro, asciugacapelli sono di uso comune e disponibili su necessità;
- Il televisore è unico ed è posto in un ambiente idoneo; può essere utilizzato nelle ore serali scegliendo di comune accordo programmi di interesse;
- Il telefono della casa può essere utilizzato per la ricezione delle chiamate e, su richiesta, per farne in uscita;
- Prodotti alimentari, per l'igiene personale e la pulizia della casa sono disponibili nella dispensa della casa; in caso di bisogno è possibile rivolgersi ai responsabili o ai volontari eventualmente presenti;
- Ogni qualvolta una persona accolta è in uscita, per lavoro o motivazioni personali, deve comunicarlo alla responsabile ed agli operatori della casa, indicando anche l'ora di rientro e l'eventuale assenza ai pasti;
- Il rientro alla sera non è consentito oltre le ore 23.00, in occasioni particolari sarà possibile prendere accordi diversi;
- Il pernottamento fuori casa è possibile solo in casi eccezionali;
- Per le mamme accolte è possibile ricevere visite da parte dei familiari o conoscenti dandone preavviso.

Cura del benessere delle ospiti e dei loro bambini

- Le operatrici dedicano attenzione all'educazione e al supporto all'igiene personale delle ospiti e dei loro figli, al mantenimento di adeguati livelli di igiene e salubrità delle stanze loro dedicate.
- Durante il periodo di accoglienza, l'equipe favorisce e incentiva la partecipazione delle ospiti e dei loro figli ad attività di socializzazione e aggregazione che si realizzano all'esterno della casa famiglia, qualvolta anche in presenza di risorse volontarie di supporto (gite, attività ricreative proposte da associazioni del territorio, attività culturali, periodi di vacanza, ecc).
- Tenendo conto dell'età, delle capacità, delle necessità e dei desideri dei bambini/ragazzi accolti, la Casa famiglia favorisce la partecipazione degli stessi ad attività sportive ed extrascolastiche.
- Per i bambini/ragazzi in età scolare e con difficoltà didattiche, la casa famiglia attiva delle risorse volontarie di supporto con l'obiettivo di sostenere gli stessi nello studio e nel recupero scolastico.

Per quel che concerne il regime alimentare, la casa famiglia è attenta nel rispetto dei bisogni alimentari speciali delle ospiti e dei loro figli. Quando necessario si avvale della collaborazione di figure professionali specialistiche (dietologo, dietista, nutrizionista, pediatra, ecc)

e) Forme di tutela dei diritti della donna e madre e dei suoi figli accolti in casa famiglia

Informazione

Ogni informazione relativa al funzionamento della casa famiglia, allo stile e alle modalità operative è descritta nel presente documento, nel Progetto Educativo Globale, nel Regolamento e nel Codice Etico; informazioni specifiche rispetto al progetto della mamma e del bambino e ragazzo accolto sono raccolte nel Progetto Educativo Individuale.

Partecipazione

Il diritto alla partecipazione di ciascuna donna e madre accolta in casa famiglia è sempre garantito, per i figli, bambini o ragazzi accolti, nella misura della capacità di discernimento, di comprensione, di maturità di ciascuno. Ogni nucleo ha diritto ad una adeguata informazione, alla spiegazione di tutte le fasi progettuali e alla piena comprensione dei ruoli e funzioni di ciascun interlocutore; ha diritto di essere ascoltato, di porre

domande, esprimere pareri, richieste, desideri; ha la possibilità di partecipare e condividere regole, attività ed iniziative della vita comunitaria attraverso confronti diretti o l'utilizzo di una bacheca posta nella sala da pranzo.

Riservatezza

I dati personali e sensibili sono raccolti presso la casa famiglia per mezzo di acquisizione documenti forniti dalla mamma accolta, dai servizi sociali, dal Tribunale per i Minorenni.

Tutti i dati vengono trattati nel rispetto della normativa vigente e con la riservatezza necessaria.

Responsabile della Protezione Dati è la rappresentante legale della Cooperativa L'accoglienza.

Forme e strumenti per raccogliere e gestire i reclami

Reclami, segnalazioni, suggerimenti possono essere presentati alla responsabile della casa famiglia personalmente, o tramite mail, pec o posta ordinaria.

Tutti i reclami pervenuti sono presi nella giusta considerazione nell'arco delle 48 ore dal ricevimento della comunicazione. La responsabile effettuerà una valutazione preliminare, all'interno della quale potrà ritenere necessario contattare il mittente per un colloquio per ulteriori spiegazioni o dettagli.

Qualora si riscontri la fondatezza della segnalazione essa verrà affidata alla persona competente che può porvi rimedio e ne verrà data comunicazione al mittente. In caso contrario verrà comunque fornita esauriente risposta a chi ha sollevato la questione.

normativa al momento vigente, comprendendo quindi anche i bambini fino a tre anni e per tutta la durata della permanenza nella struttura della donna con il bambino, prevista sulla base del Piano Personalizzato.

La retta giornaliera è maggiorata per l'accoglienza nella casa del bambino con problematiche di tipo sanitario e di disabilità da valutare in funzione del PEI.

b) Prestazioni e servizi forniti agli ospiti con la chiara indicazione di ciò che è compreso nella retta mensile e ciò che è considerato extra

La retta giornaliera è da intendersi forfettariamente relativa a tutte le spese di mantenimento ordinario quotidiano e coerente con la vita nella casa famiglia.

La Casa di Marta e Maria infatti offre alla persona accolta oltre al vitto e all'alloggio, tutto quanto è necessario ivi comprese spese mediche e dei medicinali, prodotti per l'igiene personale e della casa, abbigliamento, attività sportive per i bambini.

c) Tipo di polizza assicurativa e copertura dei rischi da infortuni o da danni subiti o provocati dagli utenti, dal personale o dai volontari

a copertura dei rischi sono state sottoscritte le seguenti polizze assicurative: Responsabilità civile rischi diversi (n. polizza 71925909) e Infortuni rischi speciali (n. polizza 71934632) che si rinnovano annualmente attraverso il pagamento del premio.

4) PERSONALE

Organigramma – vedi allegato

a) Figure di riferimento e coordinamento

La Casa di Marta e Maria si caratterizza per lo stile familiare semplice e naturale che informa le relazioni, la quotidianità, l'organizzazione domestica.

E' allegato al presente documento l'organigramma del personale.

Tutte le figure che cooperano nell'accoglienza nella casa si attengono ai criteri deontologici così come sono enunciati nel Progetto Globale.

3) TARIFFE PRATICATE

a) Ammontare e modalità di corresponsione della retta

La persona accolta nulla deve per la sua permanenza nella casa.

Il servizio sociale territoriale dal 1° settembre 2021, è tenuto a corrispondere una retta giornaliera come stabilita dalla Regione Lazio con deliberazione n. 528 del 30.07.2021 di nella misura minima di € 83,00 + iva al 5% da corrispondersi pro capite per ogni componente del nucleo familiare accolto fino al raggiungimento del numero massimo di persone accoglibili, secondo la

Responsabile della casa

La responsabile della casa è la coordinatrice che ha la responsabilità sia della casa che del servizio prestato. In dettaglio:

- è responsabile della programmazione, organizzazione e gestione delle attività della struttura di accoglienza.
- È responsabile del coordinamento con i servizi territoriali competenti.
- E' responsabile della gestione del personale ed effettua le verifiche ed i controlli sui progetti individuali degli ospiti.
- Fa rispettare gli indirizzi fissati da leggi, i regolamenti e le delibere regionali e comunali.
- Assicura la reperibilità anche nelle ore notturne e nei giorni festivi.

E' una assistente sociale che cura l'accoglienza del nucleo e l'elaborazione e redazione di un progetto personalizzato, in collaborazione con il servizio sociale competente o il Tribunale eventualmente presente.

Educatori professionali

La casa di Marta e Maria si avvale di tre educatori professionali ed un operatore ausiliario che assicurano presenza e continuità e prestano la propria opera secondo un sistema di turnazione nella casa ventiquattro ore su ventiquattro.

Essi sono responsabili dell'accoglienza, condividono con gli ospiti la quotidianità, mettono a disposizione tempo e capacità, intessono relazioni d'aiuto. Danno concreta attuazione alla realizzazione degli obiettivi previsti nel piano personalizzato di riabilitazione sociale di ciascun ospite.

Operatore socio sanitario

E' inoltre presente un operatore socio-sanitario che assiste le ospiti nelle loro esigenze quotidiane, fornendo aiuto sostanziale di tipo domestico, di cura nell'igiene personale e nelle attività di tempo libero.

Vive - al pari degli educatori professionali - la quotidianità con le ospiti della struttura e gestisce insieme a loro anche gli aspetti materiali della vita familiare.

Operatore con formazione nell'area materno infantile

L'operatore con formazione nell'area materno infantile aiuta e sostiene la donna nel rapporto quotidiano con i propri figli.

Garantisce un ruolo educativo di sostegno, di osservazione e di controllo, assicurando una presenza costante nell'arco della giornata.

Assistente sociale

E' la figura professionale che:

- partecipa nell'ambito dell'équipe all'elaborazione dei piani personalizzati di riabilitazione sociale e di verifica degli stessi;
- assiste le ospiti con interventi di natura socio-assistenziale volti alla soluzione di problemi che si evidenziano o nascono in concomitanza con l'ingresso nella struttura;
- favorisce il migliore utilizzo delle risorse presenti nella struttura e sul territorio.

Per la casa di Marta e Maria l'Assistente sociale è anche responsabile della casa.

Altre figure volontarie:

Referente

E' una delle persone di riferimento per la casa nella quotidianità per la gestione dei volontari della struttura e collabora in tal senso con la responsabile della casa famiglia.

Volontari

Al fine di assicurare uno stile familiare, fatto di gratuità e dedizione, di comunione e di condivisione, sono presenti nella casa persone che a titolo volontaristico garantiscono una presenza settimanale e mettono a servizio le proprie attitudini e abilità per le necessità delle persone accolte. Esse seguono nella casa un percorso di formazione, riflessione e di confronto permanente; contribuiscono - in misura complementare e non sostituiva rispetto all'organico previsto - al raggiungimento degli obiettivi previsti nei piani personalizzati.

Tutor

Ogni giorno della settimana, per la mattina e per il pomeriggio, è presente un tutor, volontario con anzianità di servizio e maturità personale, che coordina il gruppo dei volontari, coglie le esigenze della casa, dà risposte alle necessità delle persone. E' figura che collabora strettamente con i responsabili.

Servizio civile e servizio europeo

Nella casa prestano servizio civile nazionale ed europeo giovani che ne abbiano fatto richiesta e le cui domande siano state accolte nei tempi e con le modalità proprie di ciascun specifico progetto.

Essi collaborano nella casa conformemente ai compiti loro assegnati dalla famiglia residente e dal tutor.

Figure professionali in sede PEI

La casa si avvale di figure professionali che cooperano in sede di équipe PEI (progetto educativo individuale) nell'interesse delle persone accolte:

- assistente sociale;
- psicoterapeuta;

La responsabile della casa è qualificata professionalmente come educatrice professionale.

Cura il progetto individuale della persona, in sede di équipe, volgendo particolare attenzione agli aspetti personali, familiari e relazionali.

Attiva relazioni con i diversi servizi territoriali che hanno in carico la persona al fine di predisporre interventi di sostegno e promozione, mirati, condivisi, efficaci;

- assistente sociale territoriale;
- psicologo;
- professionisti sanitari
- insegnanti;
- avvocato;
- eventuale tutore del/i minore/i

Altre figure professionali volontarie

Prestano inoltre la loro opera professionale su richiesta della casa ed ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità:

- medico
- pediatra
- neuropsichiatra

Per le diverse esigenze di consulenza, presa in carico, accompagnamento delle persone accolte nella comunità, sotto il profilo psicologico, sociale, sanitario, giudiziario, la Casa di Marta e Maria si avvale dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio.

Ha stretto pertanto rapporti di collaborazione e di reciproco aiuto con strutture ospedaliere, centri fisioterapici, associazioni di psicologi e psicoterapeuti, dipartimenti di neuropsichiatria, distretti scolastici, associazioni di avvocati per la famiglia e per i minori.

b) Criteri deontologici

Gli operatori si attengono ai criteri deontologici di seguito indicati:

Il rispetto - Nel condividere i valori e gli obiettivi della Casa di Marta e Maria, è implicito un atteggiamento di rispetto per la donna ed il bambino accolto, per la sua storia personale e familiare.

La riservatezza - Tutti gli operatori sono tenuti alla riservatezza. La storia familiare e personale della donna e del bambino, le motivazioni e le modalità che hanno portato al suo ingresso nella casa, lo stato di salute costituiscono aspetti personali e intimi che devono essere salvaguardati e tutelati, affrontati con delicatezza e rispetto nelle sedi opportune.

Il pluralismo culturale - La presenza di donne e bambini di diverse nazionalità, con tradizioni e culture proprie o familiari particolari, richiede un atteggiamento di ascolto e attenzione, di accoglienza e di rispetto.

L'univocità - Per la buona riuscita del processo educativo, si ritiene indispensabile che gli atteggiamenti nella Casa di Marta e Maria siano univoci: tutti devono attenersi alle indicazioni dell'équipe PEI e del responsabile di progetto (a loro volta coordinati con i servizi sociali competenti e uniformi con le decisioni del Tribunale per i Minorenni). Gli operatori devono sentirsi parte attiva del progetto e condividerne i percorsi.

La partecipazione - La Casa di Marta e Maria garantisce alle ospiti accolte una partecipazione personale alla programmazione ed alla realizzazione delle attività svolte, anche al fine della valutazione dei risultati.

Sede e funzionamento

La Casa di Marta e Maria si trova in Roma, in via delle Calasanziane n. 12, ubicata al primo piano dell'edificio principale.

Telefono: 06.6145596

Mail: posta@casabetania.org

E' situata nella zona di Montemario, di fronte all'ospedale Cristo Re.

E' raggiungibile

- dalla stazione Termini: con la metro B fino a Cornelia e l'autobus 446 o 994 fino alla via Pineta Sacchetti, fermata ospedale Cristo Re
- dal raccordo anulare: uscita 1, destinazione Aurelia, prendere via dell'Acquafredda, quindi la Via Mattia Battistini. Dopo circa due chilometri svoltare sulla destra per la salita di Via delle Calasanziane.

La casa famiglia si trova al primo piano di un edificio su due livelli, di proprietà delle Suore Calasanziane e in comodato gratuito alla Cooperativa l'Accoglienza onlus. Dispone di un ampio giardino di cui una parte attrezzata con giochi per bambini.

La casa è idonea ad accogliere quattro nuclei mamma-bambino.

Ogni stanza può ospitare una mamma con uno o due figli; è arredata con semplicità ed essenzialità. Una camera dispone del bagno annesso, le altre tre usufruiscono di due bagni con accesso diretto dal corridoio.

Una delle stanze e il bagno contiguo sono idonee all'accoglienza di persone con disabilità.

La sala da pranzo e la cucina costituiscono parti comuni della casa. La lavanderia è situata in una casetta adiacente la struttura principale.

Nella struttura è inoltre prevista la camera per un operatore con il bagno di servizio.

La casa è strutturalmente idonea all'accoglienza di persone con disabilità.

La struttura è in possesso di tutti gli standard gestionali e strutturali previsti dalla normativa Nazionale e Regionale in vigore in tema di strutture di accoglienza socio-assistenziali e socio-sanitarie.

La comunità è aperta tutto l'anno.

Nel medesimo edificio della casa famiglia ma al piano terra si svolgono le attività della casa famiglia "Casa Betania" aperta all'accoglienza di bambini soli.

Adiacente all'edificio principale c'è la casetta della segreteria, luogo di coordinamento, progettazione e monitoraggio delle attività della Cooperativa l'Accoglienza onlus.

Roma 1/2/2024

L'ACCOGLIENZA
SOC. COOP. SOC. - ONLUS

Il Presidente

Dott.ssa **MATILDE DOLFINI**

Matilde Dolfini